

CHIARA BONI

Fiorentina, inizia la carriera di stilista nel 1971 aprendo a Firenze la sua prima boutique nella quale propone abiti che disegna lei stessa e che sigla "You Tarzan me Jane". In questi anni frequenta il gruppo UFO dove le tendenze tra design, architettura e moda si mescolano per trovare nuove vie d'espressione. E' anche il periodo nel quale la moda italiana ricerca e impone rigore e essenzialità. Chiara Boni invece raggiunge il successo con abiti sensuali, ironici, ricchi di dettagli adatti a femminilizzare la figura.

"Cerco di continuare a creare vestiti che donino, stiano bene addosso, rendano più belle. Cerco di creare vestiti che non siano solo basici e al di là della necessità quotidiana ritengo che l'abito, per una donna, debba sempre e comunque rappresentare un piacere".

Da subito protagonista della moda italiana con sfilate e manifestazioni d'avanguardia come Moda-Nostra, negli Anni '80 per prima in Italia suggerisce di sperimentare l'inserimento della Lycra nei tessuti destinati all'abbigliamento.

Grazie a questo prodotto un po' d'avanguardia e un po' sofisticato, nel 1985 stipula un accordo con il Gruppo Finanziario Tessile che conduce alla nascita della "Chiara Boni S.p.A". Il Gruppo Finanziario Tessile progetta e realizza, in collaborazione con l'élite dello stilismo internazionale quali Ungaro, Armani e Valentino, prestigiose collezioni di pret à porter femminile, maschile e sportswear. Chiara Boni entra nella stessa dinamica e conferma il suo successo, proponendo le sue collezioni sui mercati internazionali della moda. E proprio con il GFT Chiara Boni porta avanti un progetto in Cina, dove sono stati aperti i primi 10 punti vendita diretti, in cui viene venduta la linea maschile realizzata con tessuti italiani e manifattura cinese.

Nel 2001 in seguito alle cessioni dei marchi da parte del Gruppo Finanziario Tessile, riacquista tutte le quote del marchio "Chiara Boni".

La voglia ancora di sperimentare la vede per la prima volta partecipare alle sfilate di Alta Moda nel Gennaio 2004, Roma diventa la passerella di Chiara Boni per tre stagioni. La parentesi sperimentale dell'haute-couture rappresenta unica attività stilistica svolta durante il quinquennio dell'impegno istituzionale come Assessore per l'Immagine e la Comunicazione per la Regione Toscana.

Nel proseguire la strategia di sviluppo sigla un accordo di licenza con la Maison Elena della Rocca per la collezione di abiti da sposa, espressione di eleganza e armonia.

Nel 2008 presenta a Pitti Immagine-Bimbo la prima delle collezioni “Chiara Boni Girl”, prodotte in licenza dalla Madisom Moda Srl, un’azienda specializzata in tessuti knitwear e capi di abbigliamento destinati al dettaglio.

Lancia con la P|E 2008 “La Petite Robe”. Capi realizzati in tessuti stretch innovativi, progettati per incontrare le esigenze di una donna dinamica, continuamente in viaggio. Ripiegabili in micro buste di tulle, facili da lavare e che non necessitano di stiratura. Abiti di elegante praticità. L’ideale per la valigia.

Nel 2009 al fine di promuovere “La Petite Robe” sui mercati internazionali, attraverso canali distributivi specializzati, Chiara Boni, apre la sua azienda a un nuovo socio. E' Maurizio Germanetti, giovane imprenditore biellese. L’appeal metropolitano della linea gode, dal 2010, della recettività del mercato americano ed ottiene consensi e visibilità nei maggiori Department Stores e Specialty Stores statunitensi.

Moda..... e non solo.

La moda e il design rappresentano il suo principale campo d’espressione, Chiara Boni ha lavorato anche in iniziative di carattere diverso:

- pubblica, con Luigi Settembrini, il libro “Vestiti usciamo”(Mondadori), uno spiritoso decalogo su quanto è proibito all’uomo e alla donna chic;
- partecipa a “Domenica In” con interviste a personaggi famosi nel mondo dello sport, della cultura, dell’industria e dello spettacolo;
- nel 1997 e nel 1998 è presente su Rai3 con “ Il Dilemma – Storie di famiglie allargate”, un programma in 10 puntate da lei ideato e condotto insieme all’ex marito Vittorio Maschietto;
- nel luglio 1999 cura i costumi di un Goldoni per il teatro Franco Parenti con la regia di Andr e Ruth Shamma;
- nel maggio 2000 le viene affidato l’incarico di Assessore per l’Immagine e la Comunicazione con particolare riferimento allo sviluppo delle nuove tecnologie informative per la Regione Toscana. Tra i progetti curati durante i cinque anni di assessorato: la nascita del Portale della Toscana, lo sviluppo della Film Commission con la realizzazione della guida “La Toscana vista attraverso il cinema”, lo sviluppo di un’unificazione delle numerose radio e tv private toscane sulla base di un format d’informazione a base settimanale, l’organizzazione del Meeting Internazionale di San Rossore che vanta ospiti prestigiosi come Al Gore e

Vandana Shiva, la fondazione della Commissione Internazionale sul Cibo e l'ideazione del primo Festival della Creatività;

- nel 2002 disegna i costumi per il balletto "Le serve" con la coreografia di Raphael Bianco e i ballerini della compagnia Egribiancodanza;
- nel 2004 e nel 2005 veste le aspiranti Miss al Concorso Miss Italia;
- nel 2006 a Taormina, il comitato la Kore, le conferisce il premio all'Oscar Della Moda per la ricerca stilistica e la creatività e scende in pista con Samuel Peron come concorrente al programma "Ballando con le Stelle" il varietà di Rai condotto da Milly Carlucci;
- Nel 2013 Chiara Boni offre il suo contributo all'evoluzione del concetto abitativo nell'ambito della "DDN Design View": un progetto che prevede lo sviluppo di una città ideale durante la Design Week Milanese, all'interno dell'area Mad - Mecenate Area Design. Il tessuto elasticizzato della stilista si presenta accoppiato a materiali innovativi di design e di architettura utilizzati dall'Arch. Alessia Galimberti per un'esposizione statica di architetture abitabili.

Show-room

Chiara Boni & Sons s.rl.

Via Monte di Pietà, 19

20121 Milano

tel. 02/8051353

fax 02/866961

chiaraboni@chiaraboni.com